

LA CALL "RODELLO ARTE"

In risonanza col pensiero di papa Francesco secondo cui «i musei devono accogliere nuove forme d'arte. Devono spalancare le porte alle persone di tutto il mondo. Essere uno strumento di pace. Essere vivi», la Fondazione Museo Diocesano di Alba, l'Associazione Colline e Culture e Turismo in Langa – con il contributo di Fondazione CRC, "La Residenza" di Rodello e Comune di Rodello – promuovono dal 2017 a oggi la call "Rodello Arte", finalizzata alla ricerca di artisti per realizzare opere d'arte ispirate al tema del sacro e della terra.

Il rapporto tra arte contemporanea e sacro è l'eredità storica dell'esperienza artistica di Rodello, che la call vuole raccogliere e reinterpretare, collegandolo al tema della cultura della terra, elemento specifico della storia delle colline delle Langhe, oggi patrimonio UNESCO.

Nella consapevolezza che una delle grandi sfide della Chiesa "moderna" è essere figlia del proprio tempo, e che è necessario non solo tutelare l'arte del passato ma aprirsi al presente e al futuro, la call "Rodello Arte" promuove la maturazione della cultura artistica e stimola la produzione di arte sacra, recuperando il fecondo spirito intellettuale e creativo che un tempo caratterizzava Rodello, dando ampio spazio alla multidisciplinarietà, al dialogo tra gli artisti e ai modi in cui intendono esprimere il Sacro tramite il mezzo artistico.

In contemporanea con l'edizione 2019 di "Rodello Arte", il Museo Diocesano San Giovanni di Asti espone una selezione delle opere più significative presentate nelle edizioni 2017 e 2018: il visitatore ha a disposizione, così, un ricco itinerario di arte contemporanea che si articola nei suggestivi contesti della chiesa dell'Immacolata a Rodello (sede del Museo d'arte moderna e religiosa "Dedalo Montali") e dell'ex cattedrale di San Giovanni ad Asti.



APERTI AL MAB
Museo Archivio Biblioteca Fondazione

Sabato 8 giugno 2019, ore 16

Visita guidata gratuita alla mostra con i curatori del Museo di Arte moderna e religiosa "Dedalo Montali" di Rodello
Non è necessaria la prenotazione

TRA IL SACRO E LA TERRA L'ESPERIENZA DI "RODELLO ARTE"

INAUGURAZIONE

Venerdì 24 maggio 2019, ore 18

ORARI DI APERTURA

Venerdì: 16 – 19

Sabato e domenica: 9,30 – 13 / 16 – 19

In settimana su prenotazione

INFORMAZIONI

Museo Diocesano San Giovanni

Via Natta 36 – 14100 Asti

museo@sicdat.it – <http://museo.sicdat.it>

Facebook: museodiocesanoasti

Twitter: MUDIsti

Instagram: museoasti

PRENOTAZIONI E VISITE GUIDATE

Diocesi di Asti

Via Carducci, 50 – 14100 Asti

Tel. 0141.592.176 – museo@sicdat.it

L'ingresso sarà con offerta libera per tutta la durata dell'evento

CON IL PATROCINIO DI



Livio Billo | Francesca Candito
Liliana Lucia Consoli | Giuseppe De Siati
Sofia Fresia | Fabrizio Gavatorra
Daniela Gorla | Serena Laborante | Irene Lupia
Sergio Manconi | Camilla Marinoni
Roberta Omodei Zorini | Eugenio Pacchioli
Angela Policastro | Veronique Pozzi Painè
Ivana Sfredda | Paolo Vergnano

TRA IL SACRO E LA TERRA

L'esperienza di "Rodello Arte"

MUSEO DIOCESANO SAN GIOVANNI
ASTI

25 MAGGIO - 28 LUGLIO 2019



LE PREMESSE

Sulle colline di Langa, a Rodello (CN), il can. Mario Battaglini, parroco del paese, promosse nel 1964 un seminario sperimentale cui aderirono giovani artisti in cerca di spazi adatti a far pittura, quali **Piero Ruggeri, Giorgio Ramella, Bruno Sandri, Beppe Morino**, sotto la guida di **Enrico Paulucci**, chiedendo loro di impegnarsi sul tema dell'arte religiosa con tecniche e stile contemporanei.

L'invito era di raccogliere gli stimoli offerti dal Concilio Vaticano II: Paolo VI, infatti, sollecitava gli artisti ad allacciare una rinnovata alleanza con la comunità cristiana, in cui esprimere con creatività e libertà il proprio genio artistico.

Le opere dei giovani artisti piemontesi si imposero suscitando dibattiti e valutazioni accese, perché legate al superamento di forme consolidate di arte religiosa per lo più ferme a deteriori e ripetitive raffigurazioni devozionali.

Il gruppo di opere allora prodotte rimase in dotazione e custodia nella chiesa dell'Immacolata e formò il primo nucleo del Museo di arte moderna e religiosa di Rodello.

In quell'ambito si colloca l'incontro, nel 1969 a Torino, tra l'artista Dedalo Montali (1909 - 2001) e don Mario Battaglini impegnato a fondare, sempre a Rodello, "La Residenza", una casa di cura, e a cercare un artista che ne illustrasse la cappella, secondo le nuove istanze conciliari. L'arte di Montali è segnata dalla "denuncia" dei mali che affliggono l'umanità del suo tempo e che egli sente in profondità perché coinvolto personalmente.



La chiesa dell'Immacolata a Rodello (CN), sede del Museo di Arte moderna e religiosa "Dedalo Montali"



LIVIO BILLO

Già docente di storia dell’arte e studioso di quella contemporanea, vive e lavora nei pressi di Padova. Artista autodidatta, dopo oltre un decennio d’inattività, è recentemente tornato ad esercitare l’attività pittorica, nella convinzione che il “quadro” e i tradizionali mezzi per farlo non siano “lingua morta” e non abbiano quindi esaurito la capacità di “parlare” alla parte più viva e profonda che è presente in ciascuno di noi come un “idem sentire”.

FRANCESCA CANDITO

(Roma, 1975) Laureata in Urbanistica e iscritta all’Accademia di Brera. Riconoscimenti recenti: 2014 - Segnalata tra i 40 migliori artisti della sezione italiana di Saatchi Art; 2016 - Finalista del Premio Basilio Cascella; 2017 - Vincitrice del Premio Basilio Cascella - Finalista al Premio Internazionale Don Sante - Finalista del Premio Arte Cairo Mondadori.



LILIANA LUCIA CONSOLI

(Catania, 1956) Frequenta l’Accademia di Belle Arti di Roma dove, affinando l’uso di vari materiali, acquisisce tecnica e maturità espressiva. La ricerca artistica è volta a rappresentare la Vita e l’anima delle donne attraverso la fisicità e i volumi. Partecipa alla 55° Esposizione Internazionale d’Arte di Venezia nella sezione Eventi Collaterali con una personale dal titolo “Universo donna”.



GIUSEPPE DE SIATI

(Mesagne, 1979) «Uso il segno come traccia tra visibile ed invisibile e indago l’atto creativo. Segni grafici e metafore si formano come impronte di un’azione intellettuale nella tensione a far coincidere gli opposti».



SOFIA FRESIA

(Genova, 1992) La laurea in Infermieristica (2014) è stata il lasciapassare per poter iniziare un percorso formativo in ambito artistico: la sua ricerca personale verte su figura, colore e dettaglio. Grande sportiva, agonista di nuoto per salvamento e atletica, appassionata di montagna, convoglia questi temi nelle proprie opere per condividere le forti emozioni che le suscitano. Frequenta la Scuola di Pittura presso l’Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.



FABRIZIO GAVATORTA

(Torino, 1970) Fabrizio Gavatorta nel mondo dell’Arte è conosciuto come il Pittore delle Ombre. Opera a livello internazionale. Sue opere sono inserite in importanti collezioni e musei. La sua pittura è vibrante, colorata, dinamica, viva. Ha realizzato importanti mostre: ricordiamo per esempio nel 2016 la Palazzina di Caccia in Stupinigi e nel 2017 la Sacra di San Michele.

DANIELA GORLA

(Cremona, 1960) Diplomata all’Accademia di Belle Arti di Brera, Milano. Si occupa di Land Art e Arte Digitale. Dai segni della natura fa emergere un linguaggio rinnovato, pieno di simboli e intensi colori sensoriali. Le sue ricerche artistiche mettono in dialogo l’arte e la sacralità che scaturisce dalla natura. Le recenti installazioni evidenziano ciò che rimane delle biodiversità autoctone nei luoghi dei suoi interventi, a difesa dell’ambiente e dei valori antropologici.



SERENA LABORANTE

Nata a Genova nel 1986, si laurea presso l’Accademia Ligustica di Belle Arti. Lavora come scenografa per alcuni teatri d’Italia e partecipa a molti programmi di residenza artistica in Italia e all’estero. Espone in numerose mostre personali e collettive in tutto il mondo in gallerie, centri di arte contemporanea e festival.



IRENE LUPIA

(Catanzaro, 1994) Dopo aver frequentato il liceo artistico “Felice Casorati” di Novara, si diploma in Grafica d’Arte all’Accademia di belle arti di Brera. Attualmente frequenta il biennio specialistico all’Accademia Albertina di Torino.



SERGIO MANCONI

Nasce a Sassari nel 1990. Comincia il suo percorso artistico nel 2003, presso la scuola media annessa all’Istituto statale d’arte Filippo Figari di Sassari. Nel 2012, senza indugio alcuno, Sergio si iscrive all’Accademia di Belle Arti Mario Sironi. Dopo la laurea triennale nel 2016 si iscrive all’Accademia Albertina di Torino.

CAMILLA MARINONI

Laureata in Scultura e specializzata in Arte e Antropologia del Sacro presso l’Accademia di Belle Arti di Milano, Camilla Marinoni è un’artista poliedrica la cui ricerca antropologica, sociale e spirituale si manifesta in tutte le sue espressioni artistiche: dalla scultura alla performance, dall’installazione al gioiello, dall’abito alla pittura, dal ricamo al video.



ROBERTA OMODEI ZORINI

(Galliate, 1976) Laureata all’Accademia di Belle Arti di Brera Milano. La sua ricerca si sviluppa nel concetto delle “Urne dell’Anima” racchiudendo nelle sue opere la pienezza delle sensazioni e delle emozioni. Un pensiero, un ricordo o un sogno sfiorano la vita; a volte intense e taglienti, a volte dolci e passionali, le emozioni hanno sempre un significato profondo e si fissano nella nostra anima.



EUGENIO PACCHIOLI

(Roma, 1941) Quale identità, quale poetica? Forse... la fantasia di vedute mai viste (uomo, territorio, società); le profondità che l’esistenza ci offre; le potenzialità del contesto sociale. Dentro migliaia di “cose”... dipinti, libri d’artista, schizzi di viaggio, murali, carri di carnevale, instant painting, litografie, antologie letterarie, eventi.



ANGELA POLICASTRO

Nasce a Torino. Si diploma al Liceo artistico Cottini e successivamente all’Accademia Albertina di Belle Arti della stessa città, conseguendo il diploma in Scultura. Espone per la prima volta nel 1994 in una mostra collettiva in Puglia, e negli anni successivi in diverse città come Torino, Roma, Firenze, Parigi, Barcellona, New York e Miami.

VERONIQUE POZZI PAINÈ

(Giussano, 1975) Il viaggio, l’avventura, la scoperta... l’emozione di fronte a nuovi paesaggi e incontri sono linfa vitale per Veronique, diplomata presso l’Accademia di Belle Arti Brera di Milano. La sua ricerca artistica/antropologica si focalizza soprattutto sulla disarmonia del contemporaneo, l’impermanenza, l’imprevedibilità, il limite e le situazioni borderline.



IVANA SFREDDA

Nata a Termoli nel 1995. Si trasferisce a Torino per intraprendere gli studi all’ Accademia Albertina di Belle Arti. Anche a Varsavia ha modo di approfondire e rivalutare la sua ricerca e la sua concezione di un metodo di espressione più concreto. Ha partecipato ad alcune mostre collettive in Italia e in Polonia.



PAOLO VERGNANO

(Asti, 1969) Biologo occupato nel settore della microbiologia alimentare, vive e lavora nella cittadina di Alba. Protagonista di diverse mostre collettive e personali, è stato vincitore e finalista di prestigiosi premi internazionali. Riprendere soprattutto il mondo animale è una scelta coerente con il suo amore per la natura e con quella di essere vegetariano.

